

HANNO ASSOLTO JACK LO SQUARTATORE

Quello che leggo oggi ha dello sconcertante.

Non è estraneo al vasto mondo dell'ecologia, si badi bene, altrimenti non starei qui a proferire eretica parola.

Ragion per cui adoperiamo del sano e umile umorismo, sempre che ci sia ancor concesso per questa antica abbazia, per questa biblioteca, in compagnia di questi oscuri personaggi.

Subito dette le motivazioni della presente, le ragioni che hanno suscitato tal dire e pensare.

Se io e voi, assieme o in solitario cammino, ci trovassimo a fare una passeggiata per uno dei tanti boschi che ricoprono il fiero territorio italico, non ci dovremmo stupire più di tanto, se dovessimo rinvenire resti di membra umane, rigorosamente sezionate e occultate da un comune o volgare o plurilaureato omicida. Fanno parte dell'ecologia del sistema natura.

Compresa quella umana.

Oggidì ci viene insegnato da illustri consulenti detti anche scienziati!

E' ciò che hanno stabilito tre periti di parte, per sostenere l'incapacità di intendere e volere di un omicida, che ha ucciso, sezionato e occultato, il corpo del padre.

Nulla di anomalo, come si è detto, è la natura umana che crea e distrugge. Non vi è pazzia, scusate mi correggo, momentanea incapacità di intendere e volere.

Certamente che no!

E' normale istinto omicida, che ha portato una mente esasperata non ad uccidere, si badi bene, ma a sezionare, squartare ed occultare. E' l'omicidio, il più volgare omicidio che non sottintende né pazzia né momentanea caduta di ragione, né tantomeno istinto bestiale, che di per se, è già una prerogativa che poco ha a che vedere con l'umano, quindi con l'umana ragione di intendere le cose.

Fin qui dovremmo essere tutti d'accordo, perché tutti facenti parte, almeno dicono, di una società civile, emancipata ed evoluta.

Questo quanto dicono et affermano.

Io conservo dei ragionevoli dubbi, se sono facenti parte di un pensiero ereticale più vasto, perdonatemi, perchè allora il mio dire è, oltre che eretico, anche estraneo e esiliato, dalla presente cultura laica.

Quindi riprendiamo il filo del discorso, in questa passeggiata, abbiamo rinvenuto i resti della bestia umana sezionata, ed occultata.

Trovato l'omicida, si avvia il processo.

Come è prassi, la difesa si appella all'infermità mentale dell'assistito. E qui entrano in gioco i nostri valenti scienziati della mente.

Questi emeriti periti, da me giammai nominati, soprattutto oggi in questo periodo così oscuro della storia, dichiarano in maniera unanime che il soggetto da noi preso a pretesto per tale disquisizione, non era incapace di intendere e volere, né prima né durante ne poi, dall'insano gesto compiuto, che lo divide dal baratro della nostra presente disquizione al suo misfatto; non folle, ma istinto omicida, senza la giustificazione della follia, ...appunto. Non è un soggetto psichicamente instabile, e altre segrete formule che occultano il generico e volgare termine di pazzo.

No!

Il soggetto è normale, e come tale, presumo, dovrà pagare il suo debito con la società. Con il rischio che ne esca da normale e ne rientri ugualmente da normale, in questo felice parto sentenziato da emeriti scienziati, che non nominiamo.

A questo punto, di tale ragionamento, da persone poco assennate, visto che non siamo scienziati, e tantomeno accogliamo il loro parere nella giusta misura, dobbiamo domandarci cosa debba intendersi per sano di mente. Visto che a parer mio, entriamo più nel regno dell'alchimia, che nella vastità del mondo scientifico.

Non so se ricordate i laboratori donde provengono questi arguti uomini della mente, l'alchimia o l'officina dell'alchemico, là dove si trasmutavano i metalli. Il ferro diviene oro, e l'oro, a questo punto, cari miei dott., diviene della volgare merda, perdonatemi il termine poco assennato, direte voi, abituati a ben altri linguaggi.

Allora c'è da domandarsi se l'omicidio di per se, quello destinato a sopprimere il comune, neppure bestia, simile, per di più facente funzione di padre, sia da intendersi come un gesto legittimo.

Sì è vero, è facente parte della natura umana, sottintendono questi emeriti ed insigni personaggi. Anche se la difesa ha elevato o formulato ragionevoli richieste di rito in merito al proprio assistito.

Ma la scienza (se questa è scienza), ci dice che il soggetto nell'atto del crimine, prima, durante e dopo, è stato pienamente in possesso e cosciente delle proprie capacità e con esse, facoltà mentali.

Con questa formula potremmo assolvere anche Hitler, forse qualcuno già lo ha fatto, a nostra insaputa da diverso tempo.

Non era un pazzo, ma anche lo fosse stato, quale sottigliezza scientifica pone logico confine e misura fra i due?

Ed i due, nella vasta geografia che traccia il confine fra normalità e pazzia?

La scienza della mente, ci dicono, e vorrebbero insegnare.

Un tempo erano detti Dottori della chiesa, quelli che in suo nome facevano rispettare il giusto verbo di Dio.

In questa emerita professione di fede, ci insegnarono due insigni di loro (Institor e Sprenger, Il martello delle streghe), visto che l'arma dell'omicidio è stata un martello, abbiamo contemplate e ben descritte una serie di disposizioni, leggi, principi e massime, inquisitoriali, per il trattamento della possessione demoniaca della

strega e degli eretici. Il tutto da far impallidire un qualsiasi buon laico o umile credente.

Anche qui, quale confine e misura fra la religione ed il vero credente?

Gli stessi dottori di ieri, assolvono oggi, un omicida, che neppure regna nel mondo della volgarità, perchè il suo ruolo nella società era quello dell'insegnante, di colui, cioè, che insegna e infonde la nostra umile coscienza di sani e duraturi principi.

Sì, gli stessi di ieri, perché la tradizione culturale non è certamente cambiata dal fertile terreno dove essa si è originata, ed è evoluta.

Allora siamo portati a formulare, nel baratro della nostra ignoranza, oggi come ieri, che l'infallibilità (oggi come ieri) di questi soggetti, possa e debba essere messa in discussione.

Anche lo fosse, l'humus culturale nel quale queste menti eccelse prosperano godrebbe sempre dei favori del popolo.

Certo, oggi come ieri, il popolo, in loro nome, come già fece, con profeti illustri, verrebbe ad urlare non nelle case di illustri et volgari assassini e pazzi, ma verrebbe ad esercitare il proprio arbitrio fin sotto i nostri portoni.

Reclamando Barabba per Cristo.

Perché come sempre è stato, la storia insegna che la loro parola è più della nostra conoscenza.

I loro laboratori alchemici sono più della nostra et umile e povera natura.

Certo per chi considera l'assassinio di un animale indifeso una barbarie, anche e soprattutto se posto in misura industriale, questo gesto è di per se, non un atto umano, di chi possiede la capacità di intendere e volere, ma un gesto di un essere inferiore che attenta la vita, la libertà, di un proprio simile.

Ragione per cui, già pongo delle distanze morali, umane e divine, in questo nuovo legiferare della santa et infallibile scienza.

Oggi come ieri!

Sì, perché il mio pensiero è precedente all'atto della scienza.

Parte dalla premessa di una natura divina dell'essere, giammai Cartesio attecchì nella mia comprensione del mondo e con esso della terra spiegata.

Quindi non certo dal mondo degli istinti, cui oltre Cartesio appartengono soggetti, come il martellatore del padre, o meglio il sezionatore del padre. Lì ci insegnano i nominati periti, vaghiamo nel vasto mondo dell'istinto meccanico: uccidere, sezionare, mangiare...

Anche il defecare è un gesto istintuale, infatti di fronte a tal sentenze e consulenze, saremmo portati con ugual istinto, a pulirci il culo con tutti i bei tomi di codesti et illustri signori di scienza.

Nel nostro et umile et povero mondo, il sopprimere e reprimere, fanno parte di gesti e finalità di una natura inferiore, abietta e di una mente poco avvezza all'economia della ragione, oltre quella dell'anima, ed il suo corretto esercizio.

Tutto ciò per dire, che l'omicidio di principio, è una caratteristica innanzitutto insana, che, anche se appartiene al nostro codice genetico, è di per se, grazie all'evoluzione, un gesto da pazzi!

Cari miei stimati et illustri Dottori!

(<http://dialoghiconpietroautier.myblog.it/archive/2011/10/07/hanno-assolto-jack-lo-squartatore.html>)